



8 SETTEMBRE, 2016

GNRC BOLLETTINO N°3

News cattoliche LGBTI da tutto il mondo

E' passato un po' di tempo, vero? La nostra ultima newsletter è stata pubblicata a maggio 2016 e da allora molte cose sono accadute nel mondo dei cattolici LGBTI.

- Il Papa ha fatto due dichiarazioni importanti, la prima nel mese di giugno, [i cristiani dovrebbero chiedere scusa alle persone LGBTI](#), e poi nel mese di luglio, [sull'insegnamento sull'identità di genere nelle scuole](#), e noi, come GNRC, abbiamo risposto. Senza fermarsi qui, pensiamo sia un buon momento per parlare di [inclusione delle persone transgender e intersessuali nella Chiesa](#).
- Con profonda tristezza per la tragica notizia del massacro di Orlando dello scorso giugno, abbiamo scritto una [lettera diretta alla Comunità di Orlando](#) e iniziato una [petizione per esprimere i nostri dolore e solidarietà](#). Abbiamo, inoltre, chiesto alla nostra comunità LGBTI cattolica di condividere le loro sensazioni e condoglianza, attraverso [veglie di preghiera e messe](#).
- La Giornata Mondiale della Gioventù è avvenuta a fine luglio in Polonia, e abbiamo pensato fosse una perfetta occasione per dare [visibilità alle vite delle persone LGBTI](#), specialmente cattoliche. Al centro di questo evento, il gruppo LGBTI cristiano Wiara i Tecza ha messo a disposizione dei giovani un [Pilgrim's Haven](#) e uno dei membri più giovani del GNRC ha avuto la possibilità di condividere con noi la sua [esperienza di pellegrinaggio alla GMG](#).
- Nel 2016 hanno avuto luogo i gay pride in tutto il mondo e molti dei nostri membri hanno partecipato. E' possibile vedere tutte le immagini all'interno della [Pride 2016 Gallery](#). In Italia hanno deciso di manifestare la loro presenza e la visibilità attraverso la campagna mediatica [#CHIESAASCOLTACI](#). In Australia una Messa di scuse rivolte alle persone LGBTI è stata celebrata a metà agosto. Questo evento positivo e meraviglioso è stata seguito da qualche onda negativa e reazionaria che ha portato ad interventi negli affari pubblici, guidati da Vescovi locali, in America Latina. Altre notizie dal mondo cattolico LGBTI degli ultimi mesi [sono riassunte sul sito web del GNRC](#).
- Lo Steering Committee (SC) del GNRC a luglio 2016 ha organizzato una candidatura aperta e [l'elezione dei responsabili di ufficio](#). Ruby Almeida e Michael Brinkschroeder sono stati eletti come co-presidenti del GNRC e noi auguriamo loro tutto il meglio per la guida del GNRC. Sappiamo che avranno bisogno di molto aiuto per continuare a costruire la nostra rete.

IMPORTANTE RICHIESTA (i dettagli a pagina 15): in questo momento abbiamo bisogno del vostro aiuto e sostegno sia per la consulenza legale per quanto riguarda la scelta di un paese dove stabilire sede legale del GNRC sia per il lavoro tecnico/grafico/editoriale a supporto del team Media per sviluppare il nuovo sito del GNRC. Quindi, se disponete di competenze e conoscenze su come formalizzare un'organizzazione, siete pregati di prendere contatto con noi scrivendo una e-mail a michael.brinkschroeder@web.de. Se, invece, disponete di capacità e competenze su aspetti tecnici ed editoriali legati alla realizzazione di siti web, potete contattarci via email all'indirizzo rainbowcatholicsassembly@gmail.com.

INCLUSIONE DELLE PERSONE
TRANSGENDER E
INTERSESSUALI NELLA CHIESA
(PÁG 2)

LETTERA DIRETTA ALLA
COMUNITÀ DI ORLANDO
(PÁG 5)

IL GNRC È ANDATO ALLA
GIORNATA MONDIALE DELLA
GIOVENTÙ
(PÁG 6)

#CHIESAASCOLTACI "CHIESA
ASCOLTACI"
(PÁG 11)

ELEZIONE DEI RESPONSABILI
DEL COMITATO DIRETTIVO
(PÁG 13)

ABBIAMO BISOGNO DEL
VOSTRO AIUTO E SOSTEGNO
SAI PER LA CONSULENZA
LEGALE (PÁG 15)

Le persone transessuali ed intersessuali sono invitate al tavolo della Chiesa

I doni unici e preziosi che le persone LGBTI possono offrire alla Chiesa nascono dai loro orientamenti sessuali e dalla loro identità di genere

English / Español / Français / Italiano / Portugues

Le persone transessuali/transgender (T) ed intersessuali (I), come le persone lesbiche (L), gay (G) e bisessuali (B) non scelgono la loro identità di genere, perché l'identità di genere è una scoperta, non una scelta. La natura umana si è rivelata molto più complessa delle usuali definizioni di eterosessualità e del legame tra genere e sesso biologico assegnati alla nascita. Se si vuole pienamente comprendere la definizione di Identità di Genere, si deve anche comprendere cosa voglia dire essere una persona transessuale od intersessuale

- **Identità di Genere:** il termine si riferisce alla percezione individuale del genere, che può o meno corrispondere al sesso assegnato alla nascita, e comprende la percezione personale del proprio corpo (dimensione che può portare alla decisione, dovuta alla disforia di genere, di modificare la propria apparenza corporea e/o le sue funzioni col ricorso a procedure medico/chirurgiche o altro) ed altre espressioni del genere, come il nome, l'abbigliamento, il modo di parlare e di agire
- **Transessuale/Transgender:** il termine si riferisce ad una persona la cui identità di genere non corrisponde al sesso biologico assegnato alla nascita
- **Intersessuale:** è un termine generico per diverse condizioni, nelle quali una persona nasce con un'anatomia riproduttiva o sessuale che non corrisponde alla definizione 'canonica' di corpo maschile/femminile

La maggior parte delle persone transessuali/intersessuali si trovano ad affrontare un percorso di *coming out*, analogo in parte a quello delle persone LGB; non si tratta di una 'scelta' ma piuttosto del risultato di un lungo percorso interiore, con tutti i rischi insiti nel percorso stesso. Se le scuole od altre agenzie educative insegnassero veramente che il 'genere' è oggetto di una 'scelta', come il Papa ha argomentato in un incontro con i vescovi polacchi durante la Giornata Mondiale della Gioventù dello scorso luglio, tale *curriculum* dovrebbe certamente essere cambiato. L'impegno e lo sforzo per l'inclusione sociale delle persone transessuali/intersessuali, tramite programmi scolastici sull'identità di genere, non sono una moda della postmodernità od opera di una *lobby* che cerca di rovesciare gli insegnamenti tradizionali della Chiesa e di distruggere il tessuto della società. Quando il Papa fa riferimento ad interpretazioni scorrette della cosiddetta 'ideologia gender', rischia di creare confusione e fraintendimenti dentro e fuori la Chiesa.

L'esistenza concreta delle persone transessuali/intersessuali è parte della storia dell'umanità dalle sue origini; è attestata in rappresentazioni artistiche, letterarie etc. in molte culture e religioni di tutto il mondo, cristiane o meno, ad esempio in America, Polinesia e nel sud est asiatico.

Rispetto al passato, le ricerche contemporanee, basate su comprovati studi biologici, psicologici e psichiatrici, sostengono il concetto che l'identità di genere di una persona possa essere diversa rispetto al suo sesso biologico, individuato al momento della nascita.

Riconosciamo i grandi progressi e segnali positivi mostrati da papa Francesco riguarda alla visibilità e l'accettazione di Cattolici LGB all'interno della Chiesa. Purtroppo i Cattolici transessuali/intersessuali e le loro famiglie non hanno ancora ricevuto analoga accoglienza, malgrado l'incontro del Papa con un uomo transessuale spagnolo all'inizio del 2015.

Ad esempio, credere che delle politiche educative sull'inclusione possano far pensare a bambini o adolescenti che 'ognuno può scegliersi il proprio sesso', è prodotto di errata lettura e comprensione delle ricerche scientifiche in materia e del significato di cosa effettivamente siano le persone transessuali/intersessuali. Fenomeni di bullismo, depressione e

suicidi, soprattutto fra adolescenti, sono tragicamente presenti in forti percentuali fra le persone transessuali (il 41% di più rispetto ad altri adolescenti di età analoga). E' per questo che proprio le scuole devono essere il luogo in cui cercare di proteggere le giovani e vulnerabili vite di persone transessuali/intersessuali. Messaggi come quelli che vengono dal Vaticano rischiano di contribuire al dolore ed all'isolamento dei cattolici TI, rinforzando pregiudizi e discriminazioni in paesi o aree del mondo in cui la Chiesa ha talora offerto il proprio supporto, o ha assistito in silenzio, a persecuzioni e criminalizzazioni di persone LGBTI e delle loro famiglie.

La vita nella Chiesa di una donna transessuale



Joleen J. Mataele conduce la preghiera mattutina durante la conferenza The Ways Of Love a Roma nell'ottobre 2015

3

Joleen J. Mataele è una donna transessuale cattolica di Tonga, che abbiamo avuto il piacere di conoscere durante l'assemblea fondativa del Global Network of Rainbow Catholics. Per molte persone Joleen rappresenta un esempio vivente della diversità e della ricchezza che le persone LGBTI possono portare alla Chiesa. Spesso i movimenti di Cattolici LGBTI sono guidati da gay o lesbiche, e quindi la presenza di Joleen tra di noi ci ha offerto una nuova ed olistica percezione di quanto piena ed inclusiva per tutti debba essere la cura pastorale.

Durante i quattro giorni dell'assemblea romana, Joleen ha offerto testimonianza della realtà dei Cattolici LGBTI nel suo paese, ha svolto un ruolo attivo durante le preghiere e le cerimonie ed è stata di stimolo per tutti nella fitta agenda dell'evento. Si considera personalmente una Fa'afafine, termine con il quale la società di Tonga descrive le donne transessuali. *"Nel mio paese l'idea che il ruolo maschile/femminile debba essere coerente con il sesso biologico è prodotto del colonialismo occidentale. Per noi l'espressione del genere è un qualcosa di naturale che viene effettivamente scoperto nel proprio percorso biografico ed è per lo più rispettato ed accettato nella nostra cultura tradizionale"*, racconta Joleen, a chi le chiede cosa voglia dire essere una donna transessuale nella società di Tonga.

Joleen è impegnata in prima persona come dirigente e co-fondatrice del Pacific Sexual Diversity Network (PSDN), consigliera e fondatrice della Young Catholic Transgender Association (YCTO), addetta alle Pubbliche Relazioni del Catholic Women's League Committee (CWLC) e direttrice del Coro Giovanile della Parrocchia di Nuku'alofa. *"Sono più che un'attivista. Mi considero un'intrattenitrice, una cantante innamorata della vita che Dio mi ha dato come benedizione. Se siamo qui, insieme, per portare nuova aria fresca nella Chiesa, dovremmo esserne contenti"*, dice sul suo carisma e sulla sua personalità. Joleen afferma anche che, a Tonga, le persone LGBTI non incontrano problemi a partecipare alla vita

pastorale della Chiesa Cattolica. *"Quando abbiamo celebrato una veglia in ricordo delle vittime della sparatoria di Orlando, vi hanno preso parte anche molti membri del nostro gruppo LGBTI di cura pastorale, che sono membri anche del movimento giovanile cattolico, uno dei principali organizzatori della Veglia"*

"Sono anche orgogliosamente mamma di cinque figli. Ognuno è diverso ed unico. Capisco bene cosa si provi ad essere estranei ai modelli standard di identità di genere, soprattutto quando sono lontano dal mio paese, ma questo non mi impedisce di essere cattolica, donna e madre", conclude.

Nuove speranze di Inclusione

Anche se la questione transessuale/interessessuale, rispetto a quella LGB, sembra essere in forte ritardo per i Cattolici TI, vi sono molte persone che fanno sentire la propria voce in sostegno dell'inclusione. Molti gruppi per la cura pastorale stanno cambiando la propria definizione da Cattolici LGB a Cattolici LGBTI, nella piena comprensione che l'orientamento sessuale e la diversità dell'identità di genere sono parte dello stesso percorso di inclusione e giustizia nella Chiesa. La presenza di persone transessuali/Interessessuali nella Chiesa è ancora molto limitata, soprattutto nei paesi occidentali, in quanto le loro storie di sofferenza e discriminazione sono frequentemente legate, in maniera diretta o meno, alla Chiesa.

Ciò è dovuto anche al fatto che pochi uomini e donne della gerarchia abbiano offerto una cura pastorale diretta a loro. Loro stessi, come il cileno padre Pedro Labrin, SJ, riconoscono che *"l'identità di genere è qualcosa di cui non parliamo o discutiamo nei seminari, come invece avviene per altri temi quali l'omosessualità. Mi si è aperto un mondo quando per la prima volta una persona transessuale mi ha cercato per guida e cura pastorale"*. Buone notizie vengono da preti e suore che mostrano empatia per l'inclusione ecclesiale di persone transessuali/interessessuali. In tale ottica, sacerdoti e suore come padre Bryan Massingale dell'Arcidiocesi di Milwaukee hanno rilasciato forti dichiarazioni come *"The Church must not abandon transgender Catholics!"* nell'agosto del 2016 per esprimere supporto e vicinanza ai Cattolici TI.

In prima linea vi sono anche donne ed uomini religiosi che stanno apertamente affrontando questa sfida, come suor Monica Astorga, una Carmelitana della provincia di Neuquén in Argentina. Per il suo pubblico supporto a donne transessuali è stata oggetto di minacce ma, in riferimento ad un colloquio nel 2015 con papa Francesco, afferma *"Quella che porta scompiglio sono io!"*.

Speriamo e preghiamo che la Chiesa possa mostrare più misericordia e rispetto per le persone TI. Offriamo la nostra disponibilità per aiutare la Chiesa in questo processo. Desideriamo caldamente di poter condividere le storie e le testimonianze dei Cattolici transessuali/interessessuali e delle loro famiglie, perché solo loro potranno parlarci della loro fede, della loro vita, della loro identità, della loro sofferenza e della loro speranza, nello spirito dell'Esortazione Apostolica del Papa.

Ci piace ricordare che la Chiesa è la "Casa di Tutti" e questo comprende i nostri fratelli e le nostre sorelle transessuali/interessessuali. Siamo tutti impegnati nella stessa ricerca di riconoscimento, inclusione e giustizia nella nostra Chiesa. Percorriamo la stessa strada per un sincero equilibrio della nostra fede, del nostro orientamento sessuale e/o della nostra identità di genere.

Nota: Anche se le persone interessessuali sono più volte citate in questo articolo, esso si concentra sulle persone transessuali e non si propone per tanto di rendere pieno conto della complessità dei nodi che le persone interessessuali possono incontrare nella scoperta della loro identità di genere.

Il GNRC esprime dolore e solidarietà alla comunità LGBTQI degli Stati Uniti

[English](#) / [Español](#) / [Français](#) / [Italiano](#) / [Portugues](#)

Non siamo lontani dalla sofferenza e dal senso di incapacità di comprendere, che ci sovrasta tutti come persone LGBTQI, in questi giorni difficili di dolore e ricerca di speranza. Per noi, persone cattoliche LGBTQI e le nostre famiglie, è difficile riflettere e razionalizzare un evento come quello che ha portato via così tante vite ad Orlando. Questa situazione ci ricorda la nostra fragilità umana e la ricerca della misericordia di Dio, in questi momenti nei quali spessola rabbia e la tristezza sono le nostre reazioni naturali ed umane.

Noi consideriamo ogni persona come nostro fratello e sorella. Credenti in Dio o no, professino o meno una particolare religione. Noi siamo persone che lavorano per la piena accettazione e la giustizia nella società e nella Chiesa, e per questo ci uniamo al dolore della comunità LGBTQI nel pieno convincimento che tutti siamo figli e figlie di Dio, sia che siamo musulmani, cristiani, buddisti, indù, sikh, ebrei o credenti di ogni altra confessione. Siamo tutti creati della stessa sostanza, e ricordiamo che il primo principio di qualsiasi religione è che l'AMORE, sopra ogni altra cosa, è fondamentale. La preghiera per le vittime, le loro famiglie e i loro amici è stata una costante nelle nostre comunità cattoliche LGBTQI locali in questi giorni successivi alla sparatoria di massa. Si può vedere quanto profondamente siamo stati toccati, attraverso le tante espressioni di solidarietà, attraverso le preghiere, le Messe, le lettere e gli articoli, dentro e fuori dagli Stati Uniti. In particolare, I nostri membri appartenenti a [New Ways Ministry](#) e [Dignity USA](#) che hanno fatto un grande lavoro impegnandosi a comunicare I nostri sentimenti condivisi e riflessioni intime, fin da quando gli eventi scioccanti di Orlando sono stati resi noti.

Anche durante quei giorni così bui, non solo laici ma anche leader cattolici hanno reso nota la loro solidarietà ed empatia in modi che non avevamo mai visto prima. Le parole di molti vescovi, come Robert McElroy di San Diego che si è impegnato in un "*lo sto con voi*", ci incoraggiano a continuare nel nostro lavoro. Noi abbiamo la speranza che attraverso l'educazione, il dialogo ecumenico e la condivisione delle nostre esperienze di vita produrremo un cambiamento nella società e nella Chiesa, dove ancora troppo spesso troviamo persone che esprimono e giustificano atteggiamenti omofobi. Papa Francesco ha richiamato, nel suo recente documento "*Amoris Laetitia*", ad essere più accoglienti ed inclusivi ed a rifiutare ogni tipo di espressione di violenza nei riguardi delle persone LGBTQI. Una tale dichiarazione da Papa Francesco ribadisce che la pace non è solo assenza della violenza, ma anche presenza della giustizia. Il nostro impegno e la nostra volontà, come GNRC, è di percorrere il sentiero di Orlando e dovunque le persone LGBTQI soffrano a causa di violenza, discriminazione e vittimizzazione, essere presenti, nelle Americhe, in Europa, Asia, Oceania o in Africa.

Possano la Pace e l'Amore di Dio essere sempre presenti e visibili in ognuno di noi.

Galleria: Nostra comunità LGBTI cattolica di condividere le loro sensazioni e condoglianza

E' possibile vedere tutte le immagini all'interno della [Galleria : Veglie di Preghiera e Messe per Orlando](#).

Speciale GNRC GMG – Parte I: Clima migliore nella Chiesa Polacca per le persone LGBT

Pur senza svolte sensazionali, la Giornata Mondiale della Gioventù ha portato ad una mutata opinione in merito alla presenza di persone LGBTI nella chiesa polacca

[English](#) / [Español](#) / [Français](#) / [Italiano](#) / [Portugues](#)



Di Marcin Dzierzanowski – giornalista polacco, attivista del gruppo Cristiano cattolico polacco *Wiara I Tecza* (*Fede e Arcobaleno*).

“Papa Francesco predica il Vangelo, e il Vangelo è per tutti. La Giornata Mondiale della Gioventù è una formula aperta, anche gli omosessuali sono invitati a prendervi parte”, ha detto Frate Piotr Studnicki, portavoce del Cardinale Stanisław Dziwisz, alcuni giorni prima dell’arrivo del Papa in Polonia. Il Cardinale Dziwisz, per lungo tempo collaboratore vicino a Papa Giovanni Paolo II in Vaticano e vescovo metropolitano di Cracovia dopo la sua morte, gode di una fama particolare in Polonia. E’ grazie ai suoi sforzi se Cracovia è divenuta la città che ha ospitato la Giornata Mondiale della Gioventù nel 2016.

Non c’è da stupirsi quindi che le parole del portavoce del cardinale Dziwisz si siano diffuse a macchia d’olio per tutto il mondo dei media in Polonia. In Polonia, l’affermazione che non avrebbe causato tanto scalpore in Europa occidentale o negli Stati Uniti, è arrivata come una bomba. Fino ad ora, le gerarchie polacche non hanno parlato di persone LGBT in modo positivo, nè hanno riconosciuto la presenza di omosessuali, bisessuali e transgender tra i figli fedeli della Chiesa. Al contrario, gli ultimi anni hanno visto una serie di dichiarazioni eccezionalmente ostili dei rappresentanti della Chiesa in materia LGBT, nella maggior parte dei casi inserite nel contesto della lotta alla cosiddetta ‘ideologia gender’.

L’atmosfera ostile nella Chiesa è amplificata dal malsano clima politico. In termini di status giuridico delle persone LGBT, la Polonia sembra essere bloccata proprio nel mezzo tra Est e Ovest dell’Europa. Le organizzazioni LGBT possono operare liberamente, ma non vi è ancora alcun riconoscimento legale delle unioni tra persone dello stesso sesso. La situazione si è aggravata con la presa di potere, alla fine dello scorso anno, dell’area conservatrice che ha fatto ricorso alla retorica cattolico-nazionalista.

In tale contesto, qualsiasi forma di invito o accoglienza delle persone omosessuali alla Giornata Mondiale della Gioventù da parte della Chiesa polacca sembra essere un barlume di speranza. Indubbiamente, questo risulta dal lavoro di *Wiara i Tecza* (*Fede e Arcobaleno*), gruppo di polacchi cristiani LGBTQ che si sta battendo attivamente per il miglioramento della situazione delle persone LGBT nella Chiesa in Polonia dopo l’annuncio del Sinodo della Famiglia da parte di Papa Francesco. Una delle attività del gruppo è stata quella di raccogliere l’opinione di 130 persone cattoliche LGBT, provenienti da tutta la Polonia, relativa alla loro situazione nella Chiesa. Una sintesi di queste risposte è stato consegnata ai rappresentanti dell’Episcopato Polacco. I membri di *Fede e Arcobaleno* hanno anche incontrato numerosi vescovi, tra cui il già citato Cardinale Dziwisz e i suoi due vescovi ausiliari. Uno di questi è stato il Vescovo Damiano Muskus, coordinatore generale dei preparativi per la Giornata Mondiale della Gioventù a Cracovia.

Questo incontro ha avuto a che fare in particolare con i preparativi per il grande evento giovanile. Su iniziativa di *Fede e Arcobaleno* insieme con il Forum europeo dei gruppi cristiani LGBT, durante la GMG è stata allestita “un’oasi per i pellegrini LGBT”. Per diversi giorni in una delle caffetterie di Cracovia, i volontari hanno ospitato un punto informativo e pastorale, dove i pellegrini omosessuali, bisessuali e transgender potevano pregare insieme, guardare la diretta delle celebrazioni con il Papa e condividere le loro esperienze di vita. Il programma prevedeva incontri con sacerdoti e psicologi, workshop, dibattiti, proiezioni di film e momenti di culto sia cattolico che ecumenico. Ospiti speciali dello

spazio sono stati il pastore Jim Mulcahy , coordinatore per l' Europa orientale della sede statunitense della Metropolitan Community Church, Brendon Fay , attivista per i diritti umani e regista di New York e il dottor Michael Brinkschröder , teologo cattolico e sociologo di Monaco di Baviera , attivista del " Forum Europeo dei Gruppi Cristiani LGBT" .



"Ogni due anni le Giornate Mondiali della Gioventù riuniscono persone in una delle principali città del mondo . Fino ad ora , l'unica Gmg in cui era stata organizzata un'iniziativa LGBT-friendly per i pellegrini era stata Colonia 2005. Abbiamo pensato che sarebbe stata una buona idea fare qualcosa di simile in Polonia " , spiega Misha Cherniak , uno dei coordinatori del progetto . " Il Vescovo Damiano Muskus è stato informato dei nostri piani e ha espresso un parere favorevole . Eppure, come ci aveva avvertito, non vi è stata alcuna possibilità di includere il nostro progetto nel programma ufficiale della GMG " .

"Nel corso dei sei giorni di funzionamento dell' oasi abbiamo avuto tra i 50 ei 60 visitatori", dice Artur Barbara Kapturkiewicz, uno dei co-fondatori di *Fede e Arcobaleno* che è stato anche attivamente coinvolto nel progetto *Haven* ("Oasi", ndr). "Siamo stati molto felici di vedere così tanti giovani pellegrini. Per molti di loro questa è stata la prima occasione per condividere con gli altri il loro problema di conciliare la propria fede e la propria omosessualità. Oltre ai Polacchi, abbiamo accolto pellegrini provenienti da Germania, Inghilterra, Russia, Cina e Canada. I nostri visitatori sono stati particolarmente interessati alla conferenza sulla lettura non discriminante della Scrittura e al seminario sulla Divina Misericordia. Abbiamo anche celebrato l'Eucaristia insieme " , dice Artur Kapturkiewicz. "Abbiamo apprezzato la cura pastorale di sacerdoti cattolici aperti alle persone LGBT e quella dei ministri di altre confessioni cristiane", aggiunge.

Purtroppo le speranze nutrite da alcune persone all'interno della comunità LGBT che il Papa avrebbe chiesto scusa per i peccati commessi contro gli omosessuali, bisessuali e transgender non si sono mai avverate. Anche se ha parlato a lungo delle persone escluse ed emarginate, il Pontefice infatti non ha mai menzionato esplicitamente le persone LGBT. Eppure, nella sua ultima omelia, parlando di Zaccheo, il Pontefice ha menzionato tre barriere che un credente deve superare sulla strada verso Cristo. Queste parole sono molto importanti per le persone LGBT.

Il primo di questi ostacoli è la *piccola statura*. Il Papa ha detto che a volte "non ci sentiamo abbastanza grandi, perché non ci sentiamo degni". Il secondo ostacolo è *l'imbarazzo*. Zaccheo "sapeva che, nel tentativo di scalare quell'albero, sarebbe diventato lo zimbello di tutti. Eppure ha imparato a controllare il suo imbarazzo, perché l'attrazione verso Gesù era più potente ". Il terzo e l'ultimo ostacolo che il Papa ha elencato è stato *la resistenza della gente intorno a Cristo*. "E 'stato il brontolio della folla, che per primo lo ha bloccato e poi lo ha criticato: Come poteva Gesù essere entrato nella sua casa, la casa di un peccatore!", ha detto il Papa.

Per il gruppo *Fede e Arcobaleno* di cristiani LGBT polacchi, l'esperienza della Giornata Mondiale della Gioventù e l'apertura dell'oasi è stato infatti un superamento di quella terza barriera. A giudicare dal grande interesse che i pellegrini e i media hanno avuto nel progetto e dal tono generalmente positivo della maggior parte dei commentatori ecclesiali, *Fede e Arcobaleno* ha superato questa sfida con successo.



Wiara i Tecza (fede e arcobaleno) è un gruppo di Polacchi LGBTQ Cristiani, delle loro famiglie e amici. Cambiando la sensibilità all'interno della chiesa, WiT lavora per incrementare la tolleranza – e quindi l'accettazione – nell'intera società, così come anche per supportare la cordialità tra persone. La maggior parte dei membri sono di fede Cattolica Romana, ma WiT accoglie cristiani di ogni denominazione – con uno spirito ecumenico. WiT invita anche tutte le persone che sono in cerca della propria fede, che sono agnostici o atei, per creare comunione e dialogo.

SPECIALE GNRC GMG – PARTE II : L'Oasi dei Pellegrini LGBT a Cracovia

[English](#) / [Español](#) / [Français](#) / [Italiano](#) / [Portugues](#)



Di Michael Brinkschroeder – Teologo Tedesco, attivista del gruppo LGBT cattolico Tedesco *Homosexuelle und Kirche* (Omose sessualità e Chiesa), co-presidente del consiglio direttivo del GNRC e membro del Forum Europeo dei gruppi LGBT Cristiani.

Durante la Giornata Mondiale della Gioventù, il gruppo polacco "Wiara i Tęcza" (Fede & Arcobaleno) ha organizzato "un'oasi di pellegrini LGBT a Cracovia". Il punto di incontro era collocato nel bellissimo centro culturale "Ogniwo", nel quartiere ebraico.

"L'oasi per i pellegrini LGBT", co-organizzata dal Forum europeo dei gruppi LGBT cristiani, non è stata inclusa nel programma ufficiale della Giornata Mondiale della Gioventù, sebbene Wiara i Tęcza abbia fatto diversi tentativi in questa direzione. In ogni caso, ha destato grande interesse nei media nazionali e internazionali, ed ha focalizzato l'attenzione sulla tematica.

La polizia era di guardia all'ingresso, perché ci sono stati gravi minacce prima dell'evento, ma per fortuna non è successo niente.

Il programma comprendeva il film-documentario di Brendan Fay (Dignity, New York) su John McNeill e Mychal Judge, interventi tenuti da Jim Mulcahy (USA / Ucraina) su spiritualità e relazione, e da Michael Brinkschroeder (Germania) sulla "lettura Queer della Bibbia". Un laboratorio creativo guidato da Marcela Kościańczuk (Polonia) sulla "Misericordia di Dio" ha fatto da ponte con il tema della Giornata Mondiale della Gioventù e l'Anno Santo.



Durante gli incontri all'oasi dei pellegrini LGBT abbiamo apprezzato la presenza e la mostra di Michael Brinkschroeder (Germania), Marcela Kościańczuk (Polonia), Marcela Kościańczuk (Germania) ed Eros Shaw (Cina).

Il seminario su "Attivismo Queer Cattolico" è iniziato con il contributo di Anna Kuliberda, della Federazione tedesca della gioventù cattolica, che ha iniziato un blog con altri giovani LGBT cattolici ed ha guadagnato attenzione distribuendo adesivi durante un pellegrinaggio della loro diocesi.

Eros dalla Cina ha presentato il suo lavoro come missionario cattolico gay a Pechino e Shanghai, dove ha dato vita a gruppi cattolici LGBT. Recentemente ha raccolto storie di cinesi LGBT cattolici (in Cina e nei paesi limitrofi) e sta per pubblicarle in un libro.

Michael Brinkschroeder ha presentato l'iniziativa di una messa cattolica Queer mensile a Monaco di Baviera.

La successiva discussione in piccoli gruppi ha fatto emergere alcuni spunti interessanti circa le esigenze spirituali dei cattolici LGBT: tra i più degni di nota, l'aver accesso a modelli di vita e l'incoraggiamento a venire fuori dall'ombra. Alcuni, inoltre, ritenevano che i sacerdoti non debbano nascondersi dietro la dottrina ufficiale, ma debbano raccontare la propria, personale opinione sulle tematiche LGBT.

D'altra parte ci si è chiesti se la spiritualità debba provenire dalla chiesa o da noi. Una risposta a questa domanda è che dobbiamo considerare la spiritualità che risveglia e nutre l'attivismo come una forma cattolica di spiritualità.

Complessivamente l'oasi dei pellegrini LGBT, grazie alle varie opportunità di dialogare ed imparare gli uni dagli altri, è stato un enorme successo e sicuramente un esempio tanto buono quanto necessario per una spiritualità cattolica LGBT in crescita.



Fin dalla sua fondazione nel 1977, il gruppo "*Homosexuelle Eucumenical und Kirche*" (Omosessuali e la Chiesa) ha lavorato per la piena partecipazione di persone LGBTQ nella vita sociale ed ecclesiastica. Come comunità di testimoni del messaggio biblico liberatorio, si batte per l'abolizione dei pregiudizi e della discriminazione nei confronti di LGBTQ nelle chiese, per la piena uguaglianza professionale con uomini e donne eterosessuali cisidentici, contro le discriminazioni nei confronti delle persone sieropositive e malati di AIDS, per gli spazi di spiritualità LGBTQ, e per il riconoscimento dei cristiani nella comunità LGBTQ



Il *Forum europeo dei gruppi LGBT cristiani* è un'organizzazione ecumenica di 46 gruppi membri. È stato avviato nel 1982 dal prete cattolico francese Emile Letertre. Il Forum alle origini era costituito solo da gruppi gay cristiani. Dalla fine degli anni 1990, le donne lesbiche diventarono molto attive nel Forum e il nome fu cambiato in "gruppi cristiani di gay e lesbiche". Ora il Forum europeo riconosce anche bisessuali e transessuali cristiani nel suo nome.

10

SPECIALE GNRC GMG – PARTE III: L'Esperienza di un Giovane Pellegrino

Universalità, Unità e Ispirazione sono stati i tre valori che il volontario della GMG Eros Shaw ha scoperto nel suo viaggio in Polonia

[English](#) / [Español](#) / [Français](#) / [Italiano](#) / [Portugues](#)



Di Eros Shaw – missionario cinese, attivista del gruppo cattolico LGBTQ China Catholic Rainbow Community (CCRC) ("Comunità cattolica arcobaleno della Cina"), membro del comitato direttivo del GNRC e partecipante della China Rainbow Witness Fellowship ("associazione di testimonianza arcobaleno della Cina").

Ho partecipato alle Giornate Mondiali della Gioventù dall'inizio sino alla fine, comprese tutte le attività di preparazione durante la settimana precedente, dal 19-31 Luglio a Varsavia. Questa è stata la mia prima GMG, e ci sono stati alcuni punti che mi hanno profondamente segnato.

- Il primo è l'**universalità** della Chiesa - non dimentichiamo che questo è il significato originario della parola "cattolica" -: Chiesa come luogo in cui tanti giovani provenienti da diverse nazioni si riuniscono senza confini di razza, sesso o orientamento sessuale! Circa 1,5 milioni di persone hanno partecipato alla messa finale di Papa Francesco, secondo il portavoce vaticano padre Federico Lombardi. Non ho potuto smettere di chiedermi quante persone LGBTQI fossero tra loro.
- Il secondo punto è l'**Unità**. Molti degli assistenti provenivano da paesi o regioni con conflitti interni / esterni geopolitici, ma i giovani cattolici lì riuniti hanno condiviso la medesima esperienza, sulla base di una fede e di una preghiera comune. Questa è la cosa che mi ha toccato di più: io, un giovane pellegrino dalla Cina continentale, ho avuto la preziosa opportunità di trascorrere del tempo con i fratelli e le sorelle di Hong Kong, Macao e Taiwan.
- Il terzo e ultimo punto è quanto **d'ispirazione** è stato per me poter incontrare tanta gente che esprime il proprio amore per Dio, la propria devozione per la Vergine Maria ed il rispetto per il Papa. In Cina noi cattolici siamo una minoranza rispetto alle altre chiese cristiane o alle altre professioni religiose, e così sento spesso critiche e voci negative su di noi. La Fraternità di Cracovia con tanti splendidi giovani, uniti e sullo stesso percorso, ha alimentato in me la convinzione riguardo la mia personale missione.

Ho anche partecipato ad un seminario presso "l'oasi per i pellegrini LGBT", organizzata da Wiara I Tecza, insieme a Michael Brinkschroeder e Anna Kuliberda dalla Germania. Abbiamo condiviso le esperienze delle nostre comunità locali LGBT cattoliche; inoltre all'incontro è seguito un interessante dibattito. Sebbene fossero tantissimi i pellegrini a Cracovia in quei giorni, abbiamo avuto solo 20 uditori, molti dei quali portavano coraggiosamente i loro zaini del kit della GMG sulle spalle. Questo è un segnale di quanto lavoro c'è ancora da fare per la visibilità e l'inclusione delle persone LGBTQI nella Chiesa. Un mio amico gay cattolico di Hong Kong era alla GMG, ma non si è unito a noi per paura di esporsi. In ogni caso l'aver avuto questa straordinaria opportunità di partecipare mi fa sentire davvero grato.



China Catholic Rainbow Community (CCRC) è un'associazione inter-regionale di aiuto reciproco per LGBT cattolici romani cinesi. Fornisce consigli e supporto spirituale per i credenti LGBT

11

#CHIESAASCOLTACI : "Riscopriamo la Piazza come Luogo di Incontro e di Confronto"

LA CAMPAGNA/APPELLO DI CAMMINI DI SPERANZA per l'anno del Giubileo della Misericordia



DI Andrea Rubera – Giornalista italiano, portavoce dell'Associazione Cammini di Speranza e collaboratore media del GNRC.

English / Español / Français / Italiano / Portugues

Alla vigilia del Family Day*, muove i primi passi Cammini di Speranza, l'associazione nazionale delle persone LGBT cristiane, con #chiesaascoltaci, una campagna di storie, di vite vere per una chiesa casa per tutti! Garantire armonia, dignità ed eguaglianza nella Chiesa Cattolica e nella società.

#chiesaascoltaci è una campagna di storytelling che presenta, a cadenza settimanale per tutto l'anno del Giubileo della Misericordia, un appello o una storia lanciati, di volta in volta, da una persona LGBTI cattolica, ma anche da loro genitori, parenti, amici, rivolti alla chiesa intera, perché diventi finalmente casa per tutti, capace di inclusione e accoglienza.

Conosci alcuni dei fratelli e delle sorelle di Cammini di Speranza che hanno lanciato ilò loro appello "Chiesa ascoltaci!".

L'idea centrale della campagna è di riscoprire le piazze, reali ma anche quelle virtuali offerte dai social network come luoghi di incontro in un momento in cui sembra che la logica delle barricate, della contrapposizione ideologica sia l'unica via percorsa.

Nell'anno del giubileo della Misericordia sembra possibile che, proprio nella luce di questa della Misericordia, debba trovare spazio ogni persona, ogni storia, ogni affetto, con uguale dignità, uguale rispetto, senza pregiudizio.

Papa Francesco ci invita a costruire ponti e noi siamo qui a raccogliere questo invito. Vogliamo che i pastori si vestano anche della nostra "puzza di pecore" che per tanti anni è stata puntualmente evitata una puzza sconosciuta.

Ogni capitolo della campagna include un ritratto di Simone Cerio, un famoso fotografo italiano che ha offerto il suo talent per dare una vesta visiva alle storie/appelli scritti.

Scrivi Giulia al papa nel primo capitolo della campagna: "Papa Francesco, Dio non commette errori, ma chi vive l'omosessualità è, a parer Tuo, "in errore oggettivo". Eppure, se io non fossi lesbica, la mia fede sarebbe scialba perché è la mia omosessualità che mi ha portata a fare una ricerca spirituale e a cercare di vivere in Cristo. Se io non fossi lesbica non avrei conosciuto la paura di essere giudicata e quindi non avrei imparato il rispetto per ciò che non conosco. Se io non fossi lesbica non avrei conosciuto l'amore perché è il Signore che mi ha mandato la persona che amo. Vedi, papa Francesco, per me Dio non commette errori: mi ha resa una persona "diversa" perché sapeva che per me sarebbe stata la strada della felicità. E sapeva anche che la diversità è ricchezza per la Chiesa Cattolica ossia, ricordiamolo, la Chiesa "universale", di tutti".

La campagna sarà attiva, fino alla fine del Giubileo della Misericordia, su Twitter e Facebook attraverso gli account Social di Cammini di Speranza.

* Family Day, un evento organizzato da associazioni fondamentaliste cattoliche e di destra che ha avuto luogo il 20 gennaio 2016 a Roma presso il Circo Massimo per protestare contro la Legge sulle Unioni Civili che era al momento in esame al Parlamento e che ora è finalmente divenuta legge.

Per informazioni e contatti su Cammini di Speranza:

Website: www.camminidisperanza.org Mail: info@camminidisperanza.org

Twitter: [Cdisperanza](https://twitter.com/Cdisperanza) Facebook: [Cammini di Speranza](https://www.facebook.com/Cammini di Speranza)

Tags: #chiesaascoltaci #camminidisperanza

Portavoce: Andrea Rubera (cel: +39 335 7510922)



Cammini di speranza è un'associazione composta da persone cristiane, di varie provenienze, percorsi, età, orientamento sessuale e identità di genere che si impegnano nell'accoglienza di chiunque sia interessato ad approfondire le tematiche riguardanti la fede e l'omosessualità per promuovere il rispetto, la dignità e l'uguaglianza delle persone LGBT nelle chiese e nella società.

Simone Cerio è nato a Pescara nel 1983. Si è specializzato in fotogiornalismo e storytelling multimediale. Dopo aver realizzato molti reportage in tanti paesi, nel 2014 ha avuto un incarico in Afghanistan, in cooperazione con la ONLUS Emergency, che ha prodotto una mostra itinerante in tutta Italia che ha presentato la storia del primo studente italiano a finire i suoi studi in un territorio di guerra. Vincitore del Social Photo Fest 2014 di Perugia e della sezione di Fotografia Etica del Festival di Lodi, Simone collabora anche con importanti riviste nazionali e internazionali, come Vanity Fair, Il Corriere della Sera, Donna Moderna, Gioia, Alibi, Rogue, His Life China, Russia Behind the Headlines, Shutr, Internazionale, D La Repubblica, Panorama. Per ulteriori informazioni visitate www.simonecerio.com.

Elezione dei responsabili del Comitato direttivo del GNRC

Il Comitato direttivo del GNRC ha tenuto un'elezione a candidatura aperta per il ruolo di responsabili nel luglio 2016

[English](#) / [Español](#) / [Français](#) / [Italiano](#) / [Portugues](#)

Dopo mesi di lavoro insieme, una volta messe a punto una struttura organizzativa più chiara e la definizione del ruolo di responsabili, come incaricati dalla nostra assemblea riunitasi lo scorso ottobre 2015 a Roma, il Comitato direttivo del GNRC ha indetto le elezioni a candidatura aperta per la copertura dei suddetti ruoli. L'elezione è stata un processo molto organico, collegiale e assertivo in quanto siamo stati tutti molto concentrati su come sostenersi a vicenda nelle nostre forze e abilità, al fine di consentire alla nostra rete globale di crescere ulteriormente. Siamo una comunità in azione, ma ci riuniamo anche nella preghiera.

Rappresentiamo un breve riepilogo della mole di lavoro che abbiamo messo insieme finora:

- Il Comitato direttivo ha tenuto 6 riunioni che, ogni volta, sfociavano in incontri in 3 sottocomitati separati: Sviluppo Organizzativo, Prossima Assemblea e Finanziamento, Comunicazioni e Relazioni Pubbliche;
- Da allora abbiamo emesso 4 comunicati stampa: sulla nascita del GNRC (ottobre 2015), sull'Esortazione apostolica "Amoris Laetitia" (aprile 2016, integrata da una risposta di 4 pagine), sul nostro appello a Papa Francesco a condannare tutti gli atti di odio e violenza contro persone LGBTQI (giugno 2016, seguito da una lettera di sostegno e solidarietà alla Comunità LGBTQI di Orlando) e sulle scuse del Papa ai gay (giugno 2016), insieme a 2 Newsletter (gennaio e maggio 2016), il tutto in più lingue per garantire l'accessibilità a tutti.

Tutto questo è stato realizzato coordinandoci e lavorando in 7 fusi orari diversi e impegnandoci in diverse ore del giorno, senza contare gli innumerevoli incontri informali e gruppi di lavoro in diversi orari e luoghi. È stato un miracolo! È ovvio che non ci saremmo riusciti senza il supporto dell'altro, senza l'*input* dell'Assemblea; la vostra affermazione, i vostri contributi, pensieri e preghiere sono state ciò che ci ha consentito di andare avanti.

Quindi, questo è il risultato delle elezioni della squadra esecutiva del GNRC:

- **Co-presidenti:**



Ruby Almeida



Dr Michael Brinkschroeder

- **Ruby Almeida** (Quest, UK).
- **Dr. Michael Brinkschroeder** (Homosexuelle und Kirche, Germany).
- **Segretario: Benjamin Oh** (Acceptance, Australia);
- **Tesoriere: Chris Vella** (Drachma, Malta);
- **Comunicazioni: Fernando González** (Padis+, Cile).

Auguriamo loro tutto il meglio per la gestione della rete globale dei cattolici dell'arcobaleno!

Come parte del piano di emergenza, al fine di garantire costante funzionalità esecutiva, in caso di assenza di un responsabile titolare, il Comitato direttivo ha eletto anche dei vice:

- **Vice Segretario: Tim Smyth** (Acceptance, Australia);
- **Vice Tesoriere: Joseanne Peregine** (Drachma, Malta);
- **Vice delle comunicazioni: Eros Shaw** (CCRC, Cina).

Lavoriamo a stretto contatto come squadra e non saremmo in grado di funzionare in tutto e correttamente senza il lavoro impressionante, i cuori e le menti dei membri del nostro Comitato direttivo **Francis De Bernardo** (New Way Ministry, Stati Uniti d'America) e **Georgina Adhiambo** (Vowek, Kenia).

Vi chiediamo di continuare a tenere tutti noi nei vostri pensieri e nelle vostre preghiere, come anche noi offriamo le nostre preghiere per i nostri fratelli e sorelle, amici e colleghi in tutto il mondo che rischiano in prima persona per realizzare il regno di Dio che celebra la giustizia, la pace e l'amore per i cattolici LGBTI e i nostri cari.

Vorremmo ringraziare anche tutte le risposte e commenti, dopo il processo di elezione, provenienti da tutti i diversi gruppi e individui membri della Rete Globale di Cattolici dell'Arcobaleno.

Distinti saluti,

Il Comitato direttivo GNRC

Ben- Eros - Fer - Geo - Jos - Tym - Mic - Rub - Chris - Fran

Il GNRC bisogno di te!

[English](#) / [Español](#) / [Français](#) / Italiano / [Portugues](#)

In questo momento abbiamo bisogno del vostro aiuto e sostegno sia per la consulenza legale per quanto riguarda la scelta di un paese dove stabilire sede legale del GNRC sia per il lavoro tecnico/grafico/editoriale a supporto del team Media per sviluppare il nuovo sito del GNRC.

Quindi, se disponete di competenze e conoscenze su come formalizzare un'organizzazione, siete pregati di prendere contatto con noi scrivendo una e-mail a michael.brinkschroeder@web.de

Se, invece, disponete di capacità e competenze su aspetti tecnici ed editoriali legati alla realizzazione di siti web, potete contattarci via email all'indirizzo rainbowcatholicsassembly@gmail.com.

15

GLOBAL NETWORK OF RAINBOW CATHOLICS 2016 ®

Web: www.rainbowcatholics.org

Mail: rainbowcatholicsassembly@gmail.com

Twitter: [GNRCatholics](#)

Facebook: [GlobalNetworkofRainbowCatholics](#)

La Rete Globale dei Cattolici Arcobaleno (GNRC) riunisce gruppi e persone che lavorano per la cura pastorale e la giustizia per le persone lesbiche, gay, bisessuali, trans, questioning, ed intersex (LGBTQI) e le loro famiglie. La Rete lavora per l'inclusione, la piena dignità e uguaglianza di questa comunità nella Chiesa Cattolica Romana e nella società. Il GNRC è stato fondato nell'Ottobre del 2015 a Roma durante la conferenza internazionale "Ways of Love", con 80 partecipanti da 30 Paesi. Al momento, il GNRC rappresenta 25 gruppi di persone cattoliche LGBTQI, le loro famiglie ed amici, di ogni continente.